

Gesù incontra sua madre

(MONS. MARIO DELPINI)

Con sguardo di Madre

Una delle 14 stazioni della Via Crucis (la quarta) dice: Gesù incontra sua madre. In verità, i 4 Vangeli non riferiscono di un incontro tra loro lungo la salita del Calvario e tuttavia un simile incontro è verosimile, perché se è vero - come riferisce Giovanni - che Maria sotto la croce di Gesù c'era, c'era anche prima, lungo la strada e qualche sguardo tra figlio e madre non poté non esserci. Tra l'altro, sul Calvario i discepoli erano fuggiti, lei invece c'era. Perché era una madre e una madre è fedeltà che non abbandona mai.

Una vera madre ama anche quando non è amata. Se è vero che tutti abbiamo bisogno di un amore vero e fedele, che non vacilli e sia rifugio sicuro, Maria e le mamme sono tutto questo.

Una mamma rimane mamma anche quando il figlio la ferisce a morte. Dice un testo antico: *State molto attenti a far piangere una mamma, perché Dio conta le sue lacrime!* Le verità che contano, i grandi principi che guidano le nostre esistenze, alla fine sono quelli che ci hanno trasmesso le nostre mamme.

Ci sono poche parole sulla via della croce. Si possono immaginare grida e trambusto, vociare di molti, insulti e gemiti. Ma la devozione invita piuttosto al silenzio: si immagina un incrocio di sguardi piuttosto che un dialogo, un silenzio straziato, piuttosto che un grido.

Nel **silenzio** lo sguardo rivolto verso il figlio amato..., la compassione che ferisce l'anima..., quel senso di impotenza che non sa come dare conforto..., il tornare alla mente delle parole misteriose e dense di promesse impensate: *chi perderà la propria vita per causa mia la troverà.*

È bello il **silenzio** raccolto nella contemplazione: un fastidio per il vociare continuo di notizie, chiacchiere, parole inutili o aspre delle discussioni, l'invasione inarrestabile delle immagini.

Il **silenzio**: consente allo sguardo di orientare il pensiero e di placare la fantasia che corre anche quando siamo fermi, il silenzio che consente alla parola di germogliare, come un seme che porta frutto, il silenzio che tiene fisso lo sguardo su Gesù e consente allo sguardo di Gesù di entrarci nell'anima con una commozione più intensa, con una rivelazione più struggente, con una dichiarazione d'amore più indiscutibile.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata